

Solo Nibali può salvare Bettini

Ciclismo, al via i nuovi Mondiali per far felici i ricchi sponsor

La competizione durerà una settimana. La corsa a squadre chiuderà l'appuntamento L'Italia e il suo ct si affidano al nostro miglior ciclista

COSIMO CITO
ROMA

SI APRE OGGI CON LE DUE CRONOMETRO A SQUADRE IL MONDIALE DI VALKENBURG, NON L'ULTIMA MA LA PIÙ IMPORTANTE DELLE FATICHE DI FINESTAGIONE PER UOMINI E DONNE DEL CICLISMO. SI TORNA NEL LIMBURGO PER LA QUINTA VOLTA, SOLO A COPENAGHEN SI È CORSA PIÙ VOLTE LA GARA DELL'IRIDE. Qui vinsero belgi, olandesi, svizzeri e solo due volte, per titoli minori, gli italiani. Nel 1979 Gianni Giacomini alzò le braccia nella gara in linea tra i dilettanti. Nel 1998, all'ultima fermata iridata nella città dell'Amstel Gold Race, fu Ivan Basso a piazzare lo spunto vincente sul Cauberg nella categoria Under 23, in una gara in cui Nocentini e Di Luca completarono un podio tutto azzurro.

C'è una nuova gara a rimpolpare il programma del Mondiale. È la cronosquadre Elite, specialità non per nazionali - come accaduto fino al '94 - ma per gruppi sportivi. È la prima volta: prima la gara femminile, poi la maschile. Si corre con le maglie di tutta la stagione, come nelle cronosquadre delle corse a tappe. Una nuova trovata che fa felici gli sponsor e apre le porte del Mondiale a un gran numero di corridori. Tra gli uomini sono tre - su trentatré totali - le squadre italiane al via, Acqua e Sapone, Lampre e Liquigas, sei corridori ognuna, 53 km da correre in fila indiana lungo le strade piatte e le tre salite che separano Sittard da Valkenburg. Nessuna delle tre squadre italiane è da podio. Può lottare per un buon piazzamento la Liquigas, in formazione da battaglia con Nibali, Sagan, Dall'Antonia, Paterski, Koren e Bodnar. La Lampre punta anche su Ales-

sandro Petacchi, non selezionato dal ct Bettini per la prova in linea, oltre che per limiti tecnici - troppo difficile il percorso del Mondiale -, anche per la discussa direttiva federale che esclude dalla nazionale ex condannati a squalifiche per doping di oltre sei mesi e indagati in inchieste in corso. Per questo motivo Ballan - rinviato a giudizio insieme a Cunego e altri dalla Procura di Mantova - sarà al via solo nella prova a squadre, con la maglia della sua BMC, e non nella prova in linea: la nazionale non è per chi ha peccato o per chi è sospettato di averlo fatto. All'estero si fanno molti meno problemi. Contador e Valverde sono nella lista del Mondiale. Non della cronosquadre, ma solo per scelta personale.

Solo dodici le squadre femminili al via, due quelle italiane, la Michela Fanini e la Be Pink, entrambe con poche possibilità di podio. L'olandese Marianne Vos cerca sulle strade di casa l'incredibile tripletta, cronosquadre, cronometro individuale, prova in linea, tutto è largamente alla sua portata.

Mondiale per tantissimi e tantissime anche le gare. Tra lunedì e mercoledì le cronometre individuali nelle tre categorie, juniores (maschile e femminile), Under 23 maschile, Elite (uomini e donne). Da venerdì le prove in linea. Domenica gli uomini Elite: 266 km, dieci passaggi sul breve e aguzzo Cauberg prima dei 1700 metri finali, un'appendice che rende meno scontata e diversa dall'Amstel la corsa. Tra gli undici selezionati - Capocchi, Cataldo, Gatto, Marcato, Moser, Nibali, Nizzolo, Nocentini, Paolini, Trentin e Ulissi - il ct Bettini dovrà scegliere le due riserve e assegnare i compiti di contorno: il capitano unico sarà Vincenzo Nibali, adattissimo al percorso e in buona forma, seconde punte probabili Moser e Cataldo.

Ma si vedrà, una settimana è lunga, e l'attesa è grandissima, dopo uno degli anni più avari per il ciclismo italiano, incapace di centrare uno dei tre Grandi Giri, a secco nella Classica monumento, lontanissimo dal podio ai Giochi olimpici. E Bettini, ct da zero medaglie finora, si gioca il posto.



Vincenzo Nibali è uno dei pochi tra gli azzurri a coltivare il sogno medaglia ai mondiali FOTO DI CHRISTOPHE ENA/EPA

Torna l'odiato Lucas Tra Pellegrini e Fin è di nuovo guerra

L'azzurra contesta l'ingaggio del suo vecchio allenatore con il quale aveva vinto gli ultimi mondiali

GIANNI PAVESE
ROMA

«CHIAREZZA» SUL PROGETTO DI TORNARE AL PASSATO CON LA SCELTA PER LA NUOVA GUIDA TECNICA TARGATA PHILIPPE LUCAS. A circa un mese dalle Olimpiadi di Londra da dimenticare, Federica Pellegrini fa la voce grossa nei confronti della Federnuoto chiedendo una risposta sulla sua decisione di tornare ad allenarsi con il tecnico francese con cui ha vinto a Shanghai due ori mondiali. Un piano per riprendere possesso della vasca a cui la Fin non ha detto no, ma si è dichiarata «disponibile ad approfondire, ed eventualmente supportare, in sinergia con le società di riferimento e nel rispetto dei programmi federali già pianificati e degli atleti e delle professionalità coinvolti».

Federnuoto che in sostanza non ha nessuna intenzione di sbarrare la strada alla prima scelta della campionessa veneta ma che al contrario vuole conoscere meglio i dettagli dell'«operazione Lucas» visto che al momento non

sono stati presentati progetti precisi. A cominciare dai costi del tecnico transalpino che nella prima esperienza con l'azzurra incassò 60mila euro e finendo con logistica (la sede di allenamento). «Al momento la Federazione Italiana Nuoto - precisa la nota della Fin - attende di conoscere i contenuti tecnico-programmatici, organizzativi ed economici del progetto la posizione delle società di appartenenza degli atleti».

Progetto a cui la Pellegrini ha cominciato a lavorare fin da subito con il sogno di riprendersi il trono del nuoto in vista delle Olimpiadi in Brasile tra quattro anni: «Molti pensavano che ambissi a fare un reality - ha tuonato l'azzurra - e invece ho lavorato su un'idea che costruisce un programma di lavoro verso Rio 2016. Non so il perché di una dichiarazione spiazzante. Ho letto con stupore le dichiarazioni del presidente della mia federazione - sottolinea la campionessa azzurra, riferendosi alla posizione espressa dal presidente Paolo Barelli - in un'estate in cui tutti pensavano che stessi cercando il modo di fare un reality, ho invece lavorato con discrezione a un programma di lavoro verso le prossime olimpiadi».

Il progetto tecnico «del quale la Federnuoto è stata puntualmente informata - spiega la Pellegrini, alle prese con l'ennesimo cambio dopo il divorzio da Claudio Rossetto - prevede un quadriennio nel centro federale di Verona. La prima opzione tecnica è stata Philippe Lucas e anche questa scelta ha riscontrato pareri pressoché unanimi».

L'azzurra del nuoto, che si appresta a cominciare il suo anno soft in cui gaggerà nelle staffette, ma non nelle sue prove individuali, si è detta spiazzata ora. «Quello che so - conclude - è che lunedì comincio ad allenarmi in attesa che la mia federazione faccia chiarezza».

Intanto se c'è un'Italia del nuoto che litiga ce n'è un'altra che vince. Un oro al giorno. È la media cui sta viaggiando l'Italia del nuoto di fondo ai Campionati europei in corso a Piombino, in un Tirreno amico degli atleti azzurri. A lanciare il terzo acuto è stata ieri la plurimedagliata Rachele Bruni, che si è imposta con autorevolezza cronometro sui 5 chilometri, la stessa gara che in mattinata aveva visto Luca Ferretti conquistare la medaglia di bronzo alle spalle del russo Abrosimov e del tedesco Waschburger. La campionessa in carica, oltre a rimpinguare il bottino nazionale, è diventata l'atleta più vincente di sempre in campo continentale, con sei ori e due argenti.



Palermo-Cagliari: 1 a 1 Sannino rischia il posto

● Sau risponde a Rios nel finale e finisce 1-1 Palermo-Cagliari, anticipo pomeridiano della terza giornata di Serie A. Al 41' l'uruguayiano aveva illuso i rosanero, ma a due minuti dalla fine l'attaccante sardo ha trovato la rete del pareggio. Con tre sconfitte e un pareggio l'allenatore del Palermo Sannino è a rischio esonero.

LOTTO		SABATO 15 SETTEMBRE									
Nazionale	4	62	58	10	29						
Bari	7	52	25	83	88						
Cagliari	48	85	47	14	77						
Firenze	5	3	66	57	69						
Genova	73	10	11	65	90						
Milano	23	66	28	31	76						
Napoli	5	11	6	45	83						
Palermo	4	76	7	19	61						
Roma	68	15	84	55	66						
Torino	57	80	83	68	71						
Venezia	12	45	20	53	4						
I numeri del Superenalotto		21	23	32	35	36	72	74	76	78	80
Montepremi	2.417.847,97	5+ stella		€							
Nessun 6	€ 6.016.906,59	4+ stella		€ 42.613,00							
Nessun 5+1	€	3+ stella		€ 2.026,00							
Vincono con punti 5	€ 40.2979,47	2+ stella		€ 100,00							
Vincono con punti 4	€ 426,13	1+ stella		€ 10,00							
Vincono con punti 3	€ 20,26	0+ stella		€ 5,00							
10eLotto		3	4	5	7	10	11	12	15	23	25
		45	48	52	57	66	68	73	76	80	85